

**Inter-Juventus,
il pronostico
di Moggi**



a pagina 6

**Caso Mancini
in Arabia Saudita,
esce prima
dei rigori**



a pagina 6

**Jannik Sinner:
"Non vado
a Sanremo, faccio
il tifo da casa"**



a pagina 7

Quattro consumatori su dieci hanno già pianificato di comprare in saldo

Ue cerca l'accordo sugli aiuti a Kiev: ostacolo Orban

L'ostacolo Orban tra l'Ue e gli aiuti all'Ucraina. Un accordo a 27 sulla revisione di medio termine del Quadro finanziario pluriennale 2021-27 dell'Unione europea "non c'è ancora". L'Ungheria di Viktor Orban blocca tuttora l'intesa tra i leader Ue sulla revisione, il cui 'piatto forte' sono 50 miliardi di euro di aiuti all'Ucraina a lungo termine, la macroassistenza finanziaria necessaria ad



assicurare il funzionamento dello Stato, impegnato in una logorante guerra difensiva contro la Russia. Il Consiglio Europeo straordinario è convocato per domani a Bruxelles, per cercare di trovare un'intesa, dopo che nel summit di dicembre il premier ungherese aveva consentito ai colleghi di dare via libera, ai negoziati di adesione con Ucraina e Moldova.

a pagina 2

MORTI SUL LAVORO: NEL 2023 DIMINUITI GLI INFORTUNI MA CRESCIUTI I DECESSI



a pagina 3

Sanremo 2024: Geolier sotto attacco per il testo del brano



a pagina 5

Montesano: "Vorrei tornare in Rai"

"Con un varietà, dove si ride, ci si diverte. Sogno una nuova Canzonissima"

A Enrico Montesano "piacerebbe tornare in Rai con un varietà, dove si ride, ci si diverte, ci sono gag, sketch, e pure la musica, che in tanti anni e 12 musical fatti, di certo nella mia vita non è mancata. Sogno una nuova Canzonissima". L'attore torna a parlare e, dopo più di un anno di assenza dalla televisione, in un'intervista esclusiva con l'Adnkronos coglie l'occasione dei festeggiamenti per i 70 anni della Rai per raccontare a cuore aperto il suo più grande sogno dopo anni di assenza



dalla tv. "Io sono un attore, voglio tornare a fare l'attore, e vorrei farlo in Rai perché la considero casa mia, ci sono nato e cresciuto -spiega Montesano- La Rai è la mia famiglia, e voglio partecipare ai festeggiamenti per i suoi settant'anni". Anni complessi per tutti, quelli da cui esce il Paese, e che hanno fatto rinascere nell'attore il desiderio di tornare al suo primo amore, la recitazione e la tv: "Lo immagino come un varietà che alleggerisca gli animi.

a pagina 4

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

dalla parte dei cittadini

L'Ungheria di Viktor Orban blocca tuttora l'intesa tra i leader dell'Unione Ue cerca accordo sugli aiuti a Kiev

Il Consiglio Europeo straordinario è convocato per domani a Bruxelles

Questa volta però, spiega una fonte diplomatica europea, non basterà che Orban, che è ormai il membro più anziano del Consiglio Europeo (è premier dal maggio 2010), lasci la sala per un caffè: mentre a dicembre si trattava di "una decisione politica", in questo caso si tratta di una questione "giuridica e serve l'unanimità a 27". Per essere adottata, la revisione del Qfp richiede l'unanimità del Consiglio e l'approvazione del Parlamento. C'è anche un problema di tempo, perché Kiev rischia di andare in default, senza sostegni finanziari: "L'aiuto all'Ucraina non può attendere", dice la fonte, perché se non arrivassero gli aiuti europei "da marzo inizieranno a trovarsi in difficoltà". Lo schema di negoziato per la revisione dell'Mff approvato a dicembre prevede una dotazione finanziaria aggiuntiva di 64,6 miliardi di euro, che dovrebbe essere spesa per nuove priorità: oltre ai 50 miliardi di euro per lo strumento per l'Ucraina, prevede 2 miliardi per la migrazione e la gestione delle frontiere, 7,6 miliardi di euro per il vicinato e il mondo, 1,5 miliardi di euro al Fondo europeo per la difesa nell'ambito del nuovo stru-

mento Step, 2 miliardi di euro per lo strumento di flessibilità, 1,5 miliardi di euro per la riserva di solidarietà e aiuti. Un alto funzionario Ue spiega che "naturalmente" c'è un "piano", per notare poi che Orban ha bloccato in passato altri dossier, come le sanzioni contro la Russia: "Dice no, no, no, poi si sposta", osserva. La priorità è cercare un accordo a 27, perché trovarlo a 26, fuori dall'Mff, sarebbe "complicato", anche se non impossibile. L'Ungheria ha chiesto di poter approvare anche il bilancio annuale, non solo l'Mff, all'unanimità (quello annuale richiede la maggioranza qualificata, mentre l'Mff, che fissa il tetto di spesa, necessita di un voto unanime), in modo da poterlo bloccare ogni anno, in caso di disaccordo. Gli altri Paesi hanno detto di no, perché "serve certezza" per programmare le spese. Una possibile soluzione, spiega una fonte diplomatica, potrebbe essere quella di impegnarsi a dibattere del bilancio annuale dell'Ue ogni anno nel Consiglio Europeo, le cui conclusioni richiedono l'unanimità. In questo modo, l'Ungheria potrebbe bloccare le conclusioni (senza tuttavia necessariamente bloccare il bilancio).

Si tratta di capire se Orban pone un problema tecnico (ha detto di volere che l'assistenza all'Ucraina sia su base bilaterale, fornita individualmente da ogni Stato membro), oppure politico: "Si possono sempre trovare soluzioni tecniche a problemi tecnici - osserva una fonte diplomatica europea - ma non sempre si possono trovare soluzioni politiche a problemi politici". I negoziati con Budapest "si intensificano - spiega un alto funzionario Ue - ma non ci siamo ancora. Non so se ci riusciremo". Anche per un diplomatico "un risultato a 27 non è garantito", quindi non è sicuro che il summit non fallisca, come era successo nel febbraio 2020, quando un Consiglio Europeo convocato per concordare l'Mff 2021-27 fallì, proprio mentre nel Lodigiano veniva individuato il presunto 'paziente zero' da Covid-19 (l'Mff venne poi approvato in luglio, insieme a Next Generation Eu). "Se non ci sarà un accordo a 27, non si potrà dire che il summit si è chiuso con un successo", riconosce una fonte diplomatica. La pubblicazione sul Financial Times di un documento del segretariato del Consiglio che preconizzava grossi guai per l'economia ungherese, in caso



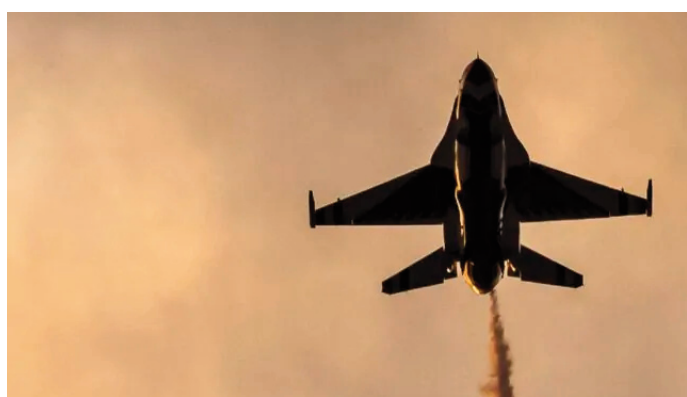
di mancato accordo a 27, non sembra aver aiutato a sbloccare la situazione. "Non è stata un'ottima idea", secondo una fonte diplomatica, perché avrebbe consentito a Orban di avvalorare la sua tesi circa un "ricatto" di Bruxelles nei confronti dell'Ungheria. Oltre alla revisione di medio termine dell'Mff, che è il piatto forte del Consiglio, sono previste anche due discussioni tra i leader, una sugli aiuti militari all'Ucraina e l'altra sul Medio Oriente. Nell'ambito di quest'ultima rientra anche la missione navale tra il canale di Suez e lo stretto di Hormuz, che sarà sul tavolo dei ministri della Difesa nel Consiglio informale di domani al Palais d'Ég-

mont, sotto presidenza belga: "Mi aspetto che il tema sia affrontato" anche a livello di leader, dice un alto funzionario Ue. Il Consiglio Europeo straordinario, che inizierà intorno alle 10 di mattina, sarà preceduto questa sera da una cena informale tra i leader nella sede del Consiglio, in cui i capi di Stato e di governo avranno modo di parlarsi in bilaterale. Prima ancora, alle 17, si terrà a palazzo Berlaymont, sede della Commissione, una commemorazione dell'ex presidente Jacques Delors, recentemente scomparso. Parteciperanno anche diversi capi di Stato e di governo e altre personalità. Non è previsto, almeno per ora, che il Con-

siglio tratti delle rivendicazioni degli agricoltori: il presidente francese Emmanuel Macron ne parlerà in bilaterale con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, ma non ha intenzione di sollevare il tema nel summit, anche perché non è stato adeguatamente preparato. Anche gli agricoltori belgi, però, sono sul piede 'di guerra': oggi oltre 300 trattori hanno invaso Namur, capitale della Vallonia; è bloccato l'accesso al porto di Zeebrugge, importante scalo sul Mare del Nord e maggior terminale Ue per il gas naturale liquefatto. Pertanto, non si può escludere che il tema venga sollevato nel summit dal premier belga Alexander De Croo.

Incidente avvenuto al largo delle coste della Corea del Sud Schiantato F-16 degli Stati Uniti

Un caccia F-16 dell'aeronautica degli Stati Uniti si è schiantato al largo delle coste della Corea del Sud, nel terzo incidente di uno degli aerei da guerra dell'esercito americano con base in Corea in meno di un anno. L'incidente è avvenuto durante una missione di addestramento sulle acque a ovest della penisola coreana alle 8,41 ora locale, secondo una dichiarazione della base aerea di Kunsan, a circa 180 chilometri a sud della capitale Seul. Il pilota, assegnato all'8th Fighter Wing, si è eiettato in sicurezza ed è stato recuperato circa 50 minuti dopo l'incidente, si legge nella dichiarazione dell'Air Force. Il



pilota era cosciente e portato in una struttura medica, ha riferito l'aeronautica Usa. "Siamo molto grati alle forze di soccorso della Repubblica di Corea e a tutti i nostri compagni di squadra che hanno reso possibile il rapido recupero del nostro

pilota", ha affermato il colonnello Matthew Gaetke, comandante dell'8th Fighter Wing, in una nota. "Ora sposteremo la nostra attenzione sulla ricerca e sul recupero dell'aereo". La causa dell'emergenza in volo è sotto inchiesta, ha detto la base aerea.

Gli Stati Uniti risponderanno all'attacco contro i militari in Giordania Biden dopo la morte dei soldati

Gli Stati Uniti risponderanno all'attacco contro i militari americani in Giordania. Il presidente Joe Biden ha deciso come rispondere all'azione compiuta da un drone che ha provocato la morte di tre soldati Usa. Il numero 1 della Casa Bianca, inoltre, considera l'Iran "responsabile" dell'attacco "nel senso che stanno fornendo le armi alla gente che lo ha fatto". E a chi chiede se un collegamento diretto con l'Iran sia stato stabilito, replica: "Discuteremo di questa cosa". Il dato di fondo è che Washington risponderà all'attacco e ha anche scelto la soluzione. Alla domanda sull'eventuale decisione sul tipo di risposta che verrà fornita, Biden si limita a rispondere "sì". E ai giornalisti che domandano se l'azione di deterrenza sarà diversa questa volta, risponde: "Vedremo. Non credo che abbiamo bisogno di un conflitto più ampio in Medio Oriente,



non è questo che sto cercando". Biden sta considerando l'adozione di "azioni multiple", oltre quindi a un raid. "E' possibile che vedrete un approccio a più livelli, non solo una azione singola, ma potenzialmente azioni multiple", dice il portavoce del Consigliere per la sicurezza nazionale, John Kirby. Nel quadro ad altissima tensione, arriva il messaggio di Kataib Hezbollah, milizia filoiraniana attiva in Iraq, che sospende gli attacchi contro le truppe americane. Kataib Hezbollah è una delle milizie riunite sotto l'ombrello della Resistenza islamica irachena. In una nota pubblicata sul suo sito web, il gruppo scrive: "Annunciamo la sospensione delle nostre operazioni militari e

di sicurezza contro le forze occupanti per evitare ogni imbarazzo al governo iracheno". L'annuncio arriva dopo le parole di Biden e può essere interpretato come un tentativo di parziale de-escalation. Nella nota, la milizia in realtà afferma che comunque "continueremo a difendere il nostro popolo nella Striscia di Gaza in altro modo" e raccomanda ai suoi uomini "una difesa passiva" nel caso in cui si produca "qualche azione ostile" da parte americana. La posizione di Kataib Hezbollah non sembra destinata ad incidere sull'orientamento di Washington. "Non ho un commento specifico da fare, se non che le azioni parlano più forte delle parole", dice il portavoce del Pentagono, Pat Ryder. "Avete sentito il presidente ed il segretario Austin dire che risponderemo. Ci saranno delle conseguenze" per l'attacco di tre giorni fa in Giordania, aggiunge.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Morti sul lavoro: nel 2023 sono diminuiti gli infortuni ma sono cresciuti i decessi. La maglia nera al settore delle costruzioni

Niente da fare, a dispetto di tutti i buoni propositi continuamente espressi da politici e, soprattutto, sindacati, nel nostro Paese la sicurezza sul posto di lavoro sembra essere un traguardo impossibile soltanto da avvicinare. Come spiega infatti Mauro Rossato, il Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering di Mestre, che da anni raccoglie ed analizza i dati relativi agli infortuni sul lavoro, "Con 1.041 vittime sul lavoro si chiude il bilancio 2023 delle morti sul lavoro nel nostro Paese. E così, a noi che da quasi 15 anni ci occupiamo di monitorare l'emergenza in Italia, passata l'onda dell'emergenza Covid, non resta che assistere ad un implacabile e terribile "dèjà vu". Non ci sono parole per commentare una situazione che non accenna a cambiare nonostante il maggior rilievo dato a questi drammi da istituzioni e media ma, anzi, stando ai dati, nel 2023 gli infortuni in occasione di lavoro sono aumentati del +1,1% rispetto al 2022. E ciò significa che i lavoratori nella loro quotidianità lavorativa non sono abbastanza tutelati". Nello specifico, aggiunge ancora l'esperto, "Si assiste per contro ad una significativa

diminuzione degli infortuni mortali in itinere rispetto al 2022 (-19,3%), probabilmente conseguenza del maggior ricorso al lavoro in smartworking avvenuto in questi anni post pandemia. Un risultato confortante, certamente, ma che non si identifica con un miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori nella nostra penisola. Per questo non possiamo fare altro che constatare il perdurare di un'emergenza che, alla stregua di una piaga infetta, non accenna a rimarginarsi". Ma non solo, illustra ancora il Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering di Mestre, "Anche a fine 2023 rimane alta la preoccupazione per i lavoratori stranieri: una categoria che si conferma soggetta ad un rischio infortunistico molto più elevato, con un'incidenza infortunistica ben superiore alla media nazionale, in ragione spesso di una non adeguata formazione sulla sicurezza. La formazione, infatti, rimane sempre uno dei principali fattori per ridurre gli infortuni, ma evidentemente dobbiamo riuscire ad incidere in modo molto più efficace anche sui lavoratori stranieri, superando le fre-

quenti difficoltà legate alla comprensione della nostra lingua e ad un background culturale molto diverso dal nostro". Le regioni a maggior rischio di infortunio mortale, in zona rossa a fine del 2023 con un'incidenza superiore al 25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio, pari a 34,6 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) sono: Abruzzo, Umbria, Basilicata, Puglia, Molise, Campania e Calabria. In zona arancione: Sicilia ed Emilia Romagna. In zona gialla: Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Veneto, Sardegna, Lombardia, Liguria e Trentino Alto Adige. Le regioni più sicure, in zona bianca, sono: Lazio, Toscana e Valle d'Aosta. E oltre alla definizione del livello di sicurezza per ciascuna regione, l'Osservatorio Sicurezza Vega individua anche l'identikit dei lavoratori più a rischio per fascia d'età. E lo fa sempre attraverso le incidenze di mortalità. Per chi ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni, ad esempio, il rischio di morire sul lavoro è ben superiore rispetto ai colleghi che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (27,9 infortuni mortali ogni milione di occupati contro i 16,2). Un dato, quest'ultimo, che continua ad

essere ancor più preoccupante tra i lavoratori più anziani; e infatti l'incidenza più elevata si registra proprio nella fascia dei lavoratori ultrasessantacinquenni (138,3), seguita dalla fascia di lavoratori compresi tra i 55 e i 64 anni (60,7). Intanto, come dicevamo, anche gli stranieri deceduti in occasione di lavoro da gennaio a dicembre, sono 155 su 799. Con un rischio di morte sul lavoro che risulta essere più che doppio rispetto agli italiani, gli stranieri, infatti, registrano 65,3 morti ogni milione di occupati, contro i 31,1 italiani che perdono la vita durante il lavoro ogni milione di occupati. Dunque, complessivamente sono 1.041 le vittime sul lavoro in Italia, delle quali 799 in occasione di lavoro (+1,1% rispetto a dicembre 2022) e 242 in itinere (-19,3% rispetto a dicembre 2022). Ancora alla Lombardia va la maglia nera per il maggior numero di vittime in occasione di lavoro (133). Seguono: Campania (75), Veneto (72), Emilia Romagna (70), Puglia (62), Piemonte (61), Lazio (59), Sicilia (52), Toscana (33), Abruzzo (31), Calabria (24), Marche (22), Umbria (21), Friuli Venezia Giulia, Liguria e Sardegna (18), Trentino Alto Adige

(14), Basilicata (10), Molise (5) e Valle d'Aosta (1). Il settore delle costruzioni si conferma a fine 2023 quello in cui, nell'anno, sono avvenuti più infortuni mortali (150), seguito dal settore dei Trasporti e Magazzinaggio (109), dalle Attività Manifatturiere (101) e dal Commercio (64). La fascia d'età numericamente più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è sempre quella tra i 55 e i 64 anni (292 su un totale di 799). Le donne che hanno perso la vita in occasione di lavoro da gennaio a dicembre 2023 sono 55, mentre 31 hanno perso la vita in itinere, cioè nel percorso casa-lavoro. Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro sono 155, mentre sono 49 quelli deceduti a causa di un infortunio in itinere. Il lunedì risulta il giorno più luttuoso della settimana, ovvero quello in cui si sono verificati più infortuni mortali nel 2023 (19,5%). Le denunce di infortunio totali (mortali e non mortali) sono in diminuzione del 16,1% rispetto a fine dicembre 2022. Erano, infatti, 697.773 a fine dicembre 2022, nel 2023 sono scese a 585.356. E il decremento risulta essere sempre maggiormente rilevante, come del resto nei mesi precedenti, nel settore

della Sanità. Lo scorso anno a fine dicembre le denunce erano 84.327 mentre a fine dicembre 2023 sono diventate 41.171. D'obbligo sottolineare anche questa volta come il decremento sia dovuto alla "quasi totale estinzione" degli infortuni connessi al Covid dalle statistiche. Anche a fine 2023, il più elevato numero di denunce totali arriva dalle Attività Manifatturiere (74.376); seguono: Sanità (41.171), Costruzioni (36.196), Trasporto e Magazzinaggio (33.855) e Commercio (31.824). Le denunce di infortunio delle lavoratrici da gennaio a dicembre 2023 sono state 207.484, quelle dei colleghi uomini 377.872. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro (esclusi dunque gli infortuni in itinere) sono state 491.165 da gennaio a dicembre 2023: sono 329.336 gli uomini e 161.829 le donne. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro degli italiani sono 391.442, mentre degli stranieri sono 99.741. La fascia più colpita in occasione di lavoro e in itinere è quella che va dai 45 ai 54 anni con 135.547 denunce (il 23,2% del totale). Infine, sono sempre allarmante il dato relativo alle denunce degli infortuni dei giovanissimi.

Aumentano gli occupati e gli inattivi, mentre diminuiscono i disoccupati

A dicembre cresce l'occupazione

A dicembre 2023, rispetto al mese precedente, aumentano gli occupati e gli inattivi, mentre diminuiscono i disoccupati. Lo indica l'Istat. L'occupazione cresce (+0,1%, pari a +14mila unità) tra gli uomini, i dipendenti a termine, gli autonomi e gli under 34, mentre cala tra donne, dipendenti permanenti e tra chi ha almeno 35 anni. Il tasso di occupazione sale al 61,9% (+0,1 punti). Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce (-2,7%, pari a -50mila unità) per uomini e donne e per tutte le classi d'età, con l'eccezione dei 15-24enni tra i quali invece si osserva un aumento. Il tasso di disoccupazione totale scende al 7,2% (-0,2 punti), quello giovanile al 20,1% (-0,4 punti). La crescita del numero di inattivi (+0,2%, pari a +19mila unità, tra i 15 e i 64 anni) coinvolge le donne e gli individui di età superiore ai 35 anni; tra gli uomini e i 15-34enni si registra un calo. Il tasso di inattività sale al 33,2% (+0,1 punti). Confrontando il quarto trimestre 2023 con il terzo, si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,6%, per un totale di 135mila occupati. La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto



trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-1,6%, pari a -30mila unità) e degli inattivi (-0,8%, pari a -99mila unità). Il numero di occupati, a dicembre 2023, supera quello di dicembre 2022 del 2,0% (+456mila unità). L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, a eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa: il tasso di occupazione, che nel complesso è in aumento di 1,2 punti percentuali, sale anche in questa classe di età (+0,4 punti) perché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva. Rispetto a dicembre 2022, calano sia il numero di persone in cerca

di lavoro (-8,5%, pari a -171mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,5%, pari a -310mila), conclude l'Istat. A dicembre 2023 prosegue quindi la crescita dell'occupazione, che coinvolge i dipendenti a termine (2 milioni 986mila) e gli autonomi (5 milioni 455mila), il commento dell'Istat ai dati. Il numero degli occupati - pari a 23 milioni 754mila - è in complesso superiore a quello di dicembre 2022 di 456mila unità, come sintesi dell'incremento di 418mila dipendenti permanenti e 42mila autonomi a fronte della diminuzione di 5mila dipendenti a termine. Su base mensile, il tasso di occupazione e quello di inattività salgono al 61,9% e al 33,2%, rispettivamente, mentre il tasso di disoccupazione scende al 7,2%.

Scontro acceso tra Fratelli d'Italia ed il Partito democratico in Senato

Salario minimo, ancora scintille



Sul salario minimo si riapre in Aula lo scontro tra Fratelli d'Italia e Pd, dopo le scintille di ieri in Commissione Affari europei. Al termine del voto di fiducia sul dl energia, il capogruppo Pd in Senato Francesco Boccia prende la parola, facendo sapere che verrà chiesta alla giunta per il regolamento una 'verifica' dell'operato del presidente Terzi di Sant'Agata, 'reo' per le opposizioni di aver preso parte a un voto in Commissione sul salario

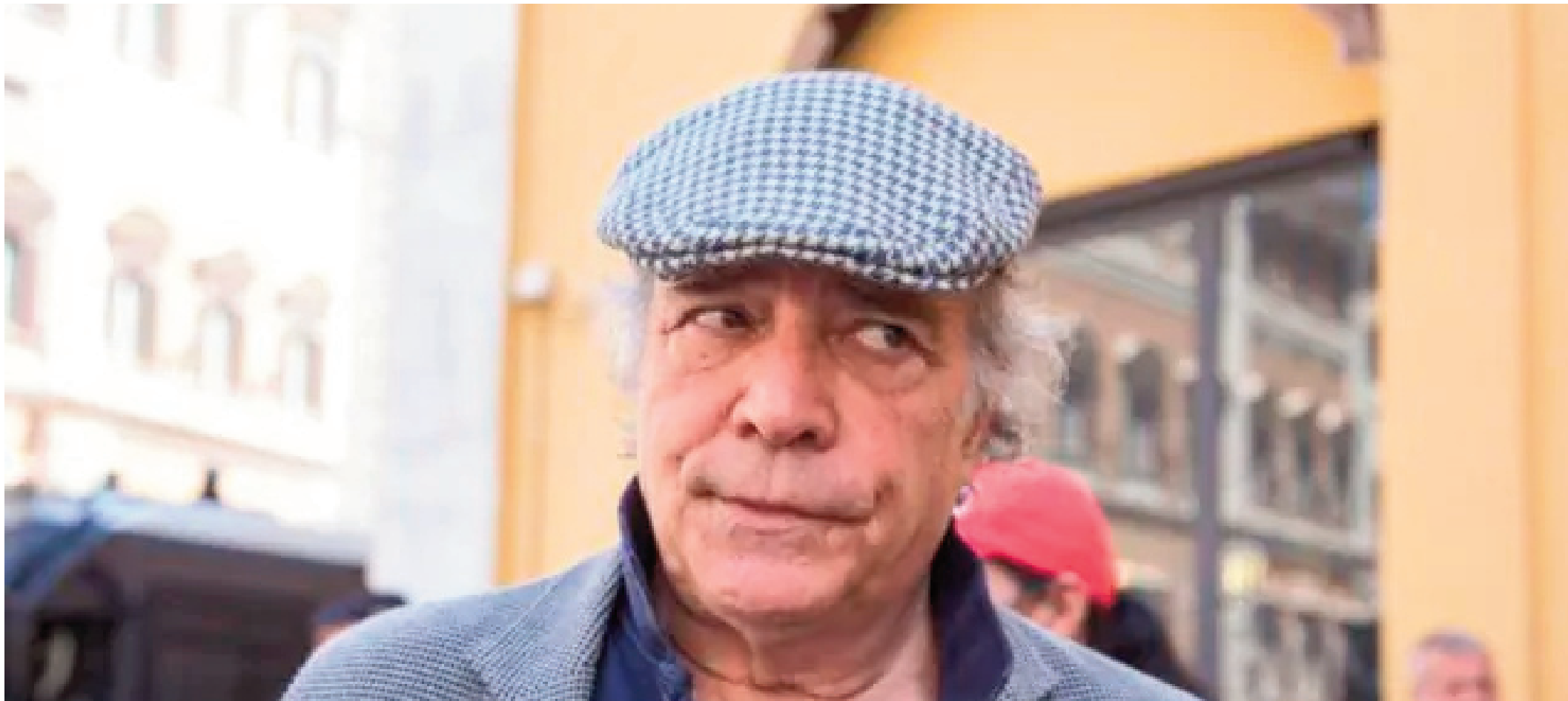
minimo. "In una lettera al presidente La Russa firmata da tutti i presidenti di tutti i gruppi di opposizione chiediamo a norma dell'articolo 18 la convocazione della giunta per il Regolamento", dice Boccia, ribadendo come "i presidenti di commissione non sono presidenti in nome e per conto di un partito ma per tutta l'Aula e rappresentano il Senato" quindi "le regole vanno rispettate e non è la prima volta che accade, può anche accadere

che in quel momento la maggioranza non sia compatta". Replica immediata dallo stesso Terzi, che rimanda le accuse al mittente: "Non mi faccio intimidire - dice il senatore di Fdi - . In quanto senatore votato da un certo numero di cittadini ritengo che il mio voto debba essere proposto", ha aggiunto dicendo no a "bavagli a un parlamentare che vuole esprimere la sua posizione da appartenente a una maggioranza".

“Tornerei con un varietà, dove si ride, ci si diverte, ci sono gag, sketch, e pure la musica”

Montesano: “Vorrei tornare in Rai”

L'attore romano: “Penso ad un ritorno in stile Canzonissima”



Ho molto riflettuto, in questi mesi, e ho capito che in giro c'è voglia di leggerezza, di evasione, di lasciarsi alle spalle un periodo pesante”. Questo significa rinunciare alla satira pungente, baluardo della sua carriera? “No, non ci rinuncerei – spiega l'attore di film cult come ‘Febbre da Cavallo’ – per-

ché la satira fa parte di me e ci sono dei temi che interessano tutti e che sono sotto gli occhi di tutti. Ma non sarebbe prevalente, bensì inserita nell'ambito di un varietà leggero”. Le idee sono chiare, il messaggio alla Rai anche. Ha in mente anche il titolo? “No, quello ancora no”, sorride

Montesano, “ma penso ad un ritorno in stile Canzonissima, che ha contribuito a rendere grande la Rai”. E rivela all'Adnkronos che non gli sarebbe dispiaciuto salire sul palco dell'Ariston per il festival di Sanremo. “Urca, ci sarei andato molto volentieri! -esclama Montesano- Come concor-

rente, sì, ma anche non in gara, come ospite, portando una cover della nostra musica italiana. A cantare me la cavicchio”, ironizza. E nell'ottica di un 'avvicinamento' all'idea, Montesano è stato ospite l'altra sera di Francesco Giorgino in 'XXI secolo'. Al quale ha detto: “Sono nato e cresciuto in

Rai e grazie alla Rai, non ho mai lavorato per altri reti se non qualche sporadica apparizione in Mediaset”. Durante l'intervista è stata evidenziata la sua lunga carriera e i suoi numerosi personaggi di successo, e l'attore ha evidenziato l'auspicio di poter mettere a frutto le esperienze,

vissute grazie alla Rai, regalando anche un omaggio a Totò ed un affettuoso ricordo a Sandra Milo. “Come ci hanno insegnato i grandi maestri in Rai: Da Falqui a Romolo Siena, da Gaetano Castelli a Gino Landi, voglio fare l'attore come so fare. Per divertire”. Mamma Rai è avvisata.

Giacomelli: “A bordo ci sarebbero stati anche sopralluoghi da parte del Ministero della Salute e dei Nas, sui social circolano i video”

Festival di Sanremo in crociera: azione legale del Codici

C'è preoccupazione tra i passeggeri che hanno partecipato ad una crociera con Costa Smeralda, la nave che sarà protagonista al prossimo Festival di Sanremo. Da mesi, infatti, si registrano segnalazioni per problemi gastrointestinali, tutt'ora in corso. Alcuni viaggiatori si sono rivolti all'associazione Codici, che si è attivata per fornire tutta l'assistenza necessaria al fine di richiedere il rimborso per i disagi subiti. Come afferma infatti Stefano Gallotta, Responsabile del settore Trasporti e Turismo di Codici, “Dalle segnalazioni che stiamo ricevendo, sulla Costa Smeralda c'è una situazione sanitaria estremamente delicata. Parliamo di problemi di gastroenterite che si stanno verificando addirittura dal novembre scorso. A bordo ci sarebbero stati anche sopralluoghi da parte del Ministero della Salute e dei Nas, e sui so-



cial circolano dei video che testimonierebbero questi controlli. Abbiamo deciso di intervenire per tutelare i passeggeri”. Quindi, ha poi aggiunto, “Alla luce di quanto accaduto è doveroso il rimborso, anche per le spese mediche sostenute per i problemi causati dal virus”. “Sinceramente non comprendiamo perché la nave non sia stata fermata e sanificata già nei mesi scorsi”, dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Na-

zionale di Codici, che spiega: “Leggiamo di interventi attuati per garantire la sicurezza a bordo, ma evidentemente qualcosa non va se continuano ad essere segnalati malori.

È bene ricordare che a novembre una donna di 68 anni ha perso la vita durante la navigazione. Dalle ricostruzioni sembrerebbe che abbia avuto problemi di tipo gastrointestinale

prima che le sue condizioni si aggravassero e sono in corso delle indagini per accertare le cause del decesso”. Dunque, afferma ancora il Segretario Nazionale di Codici, “Torniamo a chiedere come mai la Costa Smeralda non sia stata fatta rientrare in porto per un intervento di sanificazione. Tra l'altro parliamo della stessa nave salita alla ribalta perché ospiterà un palco speciale in occasione del Festival di Sanremo. Forse questa ve-

trina ha distolto l'attenzione dalle problematiche che si sono verificate a bordo. Di sicuro la situazione che si è creata è grave, i passeggeri devono essere risarciti. È quello per cui ci batteremo, ancora una volta, considerando che abbiamo già intrapreso due class action contro Costa Crociere. Nella prima abbiamo ottenuto un risarcimento per i viaggiatori, mentre la seconda è ancora in corso”. Intanto l'associazione Codici ha fatto sapere che sta raccogliendo le segnalazioni dei passeggeri che hanno partecipato ad una crociera con la Costa Smeralda in questi ultimi mesi caratterizzati dai problemi di gastroenterite. È possibile richiedere assistenza e partecipare all'azione legale intrapresa per ottenere un rimborso telefonando al numero 065571996 o scrivendo all'indirizzo segreteria.sportello@codici.org.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Domani i primi sei episodi saranno disponibili in anteprima su Raiplay
La quarta stagione di Mare Fuori



Attesa finita per 'Mare Fuori 4'. Da domani giovedì 1 febbraio 2024 fan e appassionati della serie Rai potranno vedere i primi 6 episodi della quarta stagione disponibili in anteprima su Raiplay. Da mercoledì 14 febbraio poi la serie approda in prima serata su Rai 2. In tutto 12 episodi, suddivisi in 6 set-

timane di programmazione. La serie, che racconta le vicende di ragazzi detenuti in penitenziario a Napoli, ha avuto un successo straordinario raggiungendo milioni di spettatori. 'Mare Fuori 4', una coproduzione Rai Fiction - Picomedia, prodotto da Roberto Sessa, regia di Ivan Silvestrini, si riapre

su Rosa, Carmine, Mimmo, Kubra, Dobermann, Cucciolo e Micciarella. Quale sarà il loro percorso? Quali le scelte anche di Pino, Edoardo, Cardiotrap, Giulia e Silvia? A sottolineare le emozioni dei personaggi della quarta stagione di 'Mare Fuori' le musiche composte dal maestro Stefano Lentini.

Rivolta social per il testo. De Giovanni: "Napoletano non merita questo strazio"
Sanremo 2024: Geolier sotto attacco

A ogni passo verso Sanremo 2024 la sua polemica. A tenere banco ormai da ore sui social c'è quella sulla scrittura del testo in napoletano della canzone presentata al Festival da Geolier 'I p' me, tu p' te' che ha fatto insorgere i puristi del dialetto - pardon, della lingua - partenopea per quelli che vengono additati come veri e propri errori grammaticali (tia spuglia invece di t'ha spuglià, solo per fare un esempio). Capofila della 'rivolta', lo scrittore napoletano Maurizio De Giovanni che in un post su Facebook rivendica come il napoletano "non merita questo strazio". "È una lingua antica e bellissima, con la quale sono stati scritti capolavori immensi. È un patrimonio comune - sottolinea l'ideatore del Commissario Ricciardi -, ha un suono meraviglioso, unisce il maschile e il femminile come fa l'amore". Nessun "giudizio sull'artista, il suo valore musicale o il suo successo che peraltro - precisa De Giovanni - gli auguro con tutto il cuore da conterraneo e tifoso di ogni espressione positiva del territorio" ma "il napoletano - insiste - è una lingua, ha una sua scrittura e questa ha diritto al rispetto". E, a chi gli fa notare

che ogni lingua evolve e che il napoletano non può rimanere a quello dei capolavori di Salvatore di Giacomo o Eduardo De Filippo, ribatte: "Qui non si tratta di scomodare Di Giacomo, Viviani o De Filippo. Andate a vedere la scrittura dei testi di Pino Daniele. Sono tutti disponibili in rete. Guardate come sono scritti. Basta chiamare qualcuno e farsi aiutare. Un po' di umiltà", conclude. Mentre proprio Di Giacomo viene 'scomodato' dallo scrittore e divulgatore scientifico Angelo Forgione che in un altro post sui social ammette di non essere riuscito a leggere il testo fino in fondo perché "mi è improvvisamente calata la vista e poi mi è apparso Salvatore Di Giacomo sanguinante in croce". Forgione, precisando che "il post non attacca Geolier né la sua canzone (inedita) ma analizza una questione linguistica", evidenzia gli 'errori': "Vocali sparite, totale assenza di raddoppio fonosintattico delle consonanti, segni di elisione inesistenti, o inventati dove non ci vogliono (vedi il titolo). Una lingua perfetta per il rap e non solo, ma il Napoletano, non questo scempio - attacca -. E chi non prova imbarazzo è complice

dell'offesa dell'alta dignità dell'unico sistema linguistico locale d'Italia di respiro internazionale, proiettato sull'orizzonte artistico globale proprio attraverso la Canzone. È la deturpazione dei costumi. Altro che ananas sulla pizza". A intervenire annunciando di aver "inviato il testo corretto in lingua napoletana alla casa discografica milanese di Geolier" è anche il Movimento Neoborbonico che giudica quello pubblicato "a tratti indecifrabile". Per il movimento che si definisce "difensore della storia napoletana e meridionale", il rapper è "un giovane che sta portando la nostra cultura in giro per il mondo e non è colpa sua se nelle scuole non si insegna il napoletano, a differenza di quanto accade in altre regioni e come da tanti anni richiedono i neoborbonici. La nostra, però, è una lingua con le sue regole e la sua grande tradizione, da Basile (il seicentesco inventore di Cenerentola) a Di Giacomo, da Eduardo a Pino Daniele e per questo non potevamo tirarci indietro. È comunque significativo e importante - sottolineano - ritornare a cantare in lingua napoletana a Sanremo e diffondere la nostra lingua tra i giovani".

Avranno infatti a che fare con i lievitati, motivo per il quale tutto il lavoro fatto in serata rimarrà un affascinante e misterioso segreto per ore e ore
Masterchef Italia, anticipazioni: cuochi in piedi tutta la notte

Per la prima volta a MasterChef Italia, i cuochi amatoriali affronteranno una prova che li terrà svegli per tutta la notte: negli episodi di domani giovedì 1 febbraio, su Sky e in streaming su NOW e sempre disponibili on demand, i cuochi amatoriali avranno infatti a che fare con i lievitati, motivo per il quale tutto il lavoro fatto in serata rimarrà un affascinante e misterioso segreto per ore e ore, fino al mattino, quando potranno finalmente lavorare l'impasto. Obiettivo della prova, l'Invention Test di questa settimana, sarà realizzare delle perfette pizze alla pala - da farcire con creatività - e per questo sarà ospite dei giudici Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo e Giorgio Locatelli un Maestro il cui cognome è, in tutta Roma, sinonimo stesso di pizza e panificazione di grandissima qualità: Pierluigi Roscioli, Maestro della lievitazione dell'Antico Forno Roscioli a Roma, con alle spalle quattro generazioni di fornai e cinque decenni di tradizione nella panificazione. Lavorare i lievitati è indiscutibilmente una forma di arte, e si parlerà di arte anche nella Mystery Box: così come gli artisti mescolano i colori



sulla tela, gli chef prima amalgamano gli ingredienti sui fornelli e poi dispongono le pietanze sul piatto, e proprio per questo i giudici andranno alla ricerca di piatti estrosi, colorati e scintillanti, capaci di spiccare in originalità e impressionarli con fantasia. In palio, per il vincitore della prova, l'ultima preziosissima Golden Pin in palio quest'anno. Per i nove cuochi amatoriali ancora in gara nello show Sky Original prodotto da Endemol Shine Italy, raggiunto l'obiettivo minimo di entrare nella Top 10 di quest'anno, la competizione ora non può che far emergere il carattere di ciascuno. Negli episodi di

giovedì 1 febbraio alle 21.15 su Sky Uno e in streaming su NOW, sempre disponibili on demand e visibili su Sky Go, questo succederà anche nella prova in esterna, quando la Masterclass sarà letteralmente sui carboni ardenti e si cimenterà con la cucina alla brace: a Foiano della Chiana (Arezzo), troveranno ospite lo chef Errico Recanati, 1 stella Michelin al ristorante Andreina a Loreto (Ancona), tra i massimi esperti di questo tipo di cucina. La brigata sconfitta, poi, affronterà un Pressure Test "da disinnescare" con l'obiettivo di non presentare un piatto da recensione negativa. Chi non riuscirà a disegnare

con gusto sulla tela della propria cucina? Prosegue inoltre l'appuntamento con MasterChef Magazine, tutti i giorni alle 19:35, sempre su Sky Uno e in streaming su NOW. Negli episodi in onda questa settimana, oltre agli aspiranti chef in gara quest'anno, Edoardo Franco e Sara Messaoudi, rispettivamente vincitore e concorrente della dodicesima edizione, divideranno la cucina del Magazine. Tra i fornelli tornerà anche il loro ex compagno Antonio Gargiulo, soprannominato "Bubu", per cucinare assieme alla chef cinese Xin Ge Liu, che nel suo ristorante "Il Gusto di Xinge" a Firenze unisce magistralmente l'estetica e i sapori

fusion. Infine, Bruno Barbieri vestirà i panni del professore per interrogare Francesco Rozza e Francesco Saragò, in gara rispettivamente nella settima e nella dodicesima edizione di MasterChef Italia. Si rinnova l'impegno di tutto il mondo MasterChef Italia in tematiche di sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo il consumo consapevole ed ecosostenibile, rispettando l'ambiente e non spreco risorse alimentari. Da anni, ormai, la produzione adotta in tutti i luoghi di lavoro un approccio plastic free ed eco-friendly, tutti i prodotti di consumo legati al cibo (piatti, bicchieri, posate, vassoi, tovaglioli) sono di

natura compostabile ed ecosostenibile, e collabora con Last Minute Market per recuperare le eccedenze rimaste inutilizzate durante la registrazione delle puntate a favore della Onlus "Opera Cardinal Ferrari" che gestisce una mensa per persone in difficoltà a Milano. Sin dallo scorso anno, inoltre, perfezionando i processi di acquisto, di smaltimento e di recupero dei prodotti e implementando un sistema di gestione per gli sprechi alimentari, MasterChef Italia ha ottenuto, prima realtà al mondo, la certificazione "Food Waste Management System" da Bureau Veritas, presente a livello globale e accreditata da oltre 60 organismi internazionali, leader di livello mondiale nell'offrire servizi di verifica, certificazione e audit in ambito Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente e Responsabilità Sociale. Bureau Veritas, inoltre, ha certificato anche la corretta applicazione del protocollo "Green Audiovisual" che attesta la capacità nella gestione della sostenibilità ambientale, diminuendo i consumi e l'impatto ambientale, riducendo i trasporti, adottando un corretto smaltimento dei rifiuti e degli scarti generati.

“Io mi aspetto un derby d'Italia bruttino, da 0-0 o da vittoria di corto muso”

Inter-Juve pronostico di Moggi



Inter-Juventus, big match di domenica 4 febbraio, non sarà una partita spettacolare. E' la previsione di Luciano Moggi a pochi giorni dalla gara tra la prima e la seconda in classifica. “Io mi aspetto un derby d'Italia bruttino perché la posta in palio è alta e tutte e due non possono permettersi di perdere. Se la Juve perde è quasi fuori dalla corsa scudetto, i nerazzurri se dovessero perdere si vedrebbero scavalcati e con i tanti impegni che avranno nei prossimi mesi quando ripartirà la Champions League non sarebbe una bella prospettiva. Una partita da 0-0 o da vittoria

di corto muso”, dice all'Adnkronos usando un'espressione utilizzata in particolare dall'allenatore bianconero Massimiliano Allegri per descrivere le vittorie di misura. “L'Inter è più forte della Juventus, ha una squadra più completa e Lautaro che è un campione e dobbiamo dare merito alla squadra di Allegri di essere riuscita finora a tenere vivo il campionato con una squadra più giovane e quindi meno esperta di quella nerazzurra e io penso che daranno fastidio ancora a lungo”, aggiunge Moggi. Sarà Fabio Maresca ad arbitrare Inter-Juventus in

programma domenica 4 febbraio alle 20.45 allo stadio 'Meazza' di Milano. Gli arbitri della 23/a giornata di Serie A, in programma domenica 4 febbraio: Lecce-Fiorentina (02/02, ore 20.45): Giua; Empoli-Genoa (03/02, ore 15): Feliciani; Udinese-Monza (03/02, ore 15): Prontera; Frosinone-Milan (03/02, ore 18): Pairetto; Bologna-Sassuolo (03/02, ore 20.45): Sacchi; Torino-Salernitana (ore 12.30): Chiffi; Napoli-Verona (ore 15): Piccinini; Atalanta-Lazio (ore 18): Guida; Inter-Juventus (ore 20.45): Maresca; Roma-Cagliari (05/02, ore 20.45): Marcellano.

Atteso a Torino per le visite il centrocampista argentino classe 2002 del Southampton

Juventus, in arrivo Carlos Alcaraz



La ricerca di un centrocampista da parte della Juventus è vicina alla fine. Fiorentina e Udinese hanno respinto i nuovi tentativi per Bonaventura e Pereyra, così il nuovo

obiettivo è diventato Carlos Alcaraz, argentino classe 2002 del Southampton. Il giocatore ha già dato l'ok per il trasferimento e, secondo quanto riporta Sky Sport, è atteso

a Torino per le visite. Si lavora col club inglese per definire l'accordo sulla base di un prestito oneroso con diritto di riscatto, un'operazione da 35 milioni di euro totali.

Accolto in parte il reclamo dell'Udinese: per due gare la Curva Nord chiusa

Insulti razzisti a Maignan: le ultime



Per l'Udinese due gare con la Curva Nord senza spettatori dopo gli insulti razzisti al portiere del Milan Mike Maignan. La Prima Sezione della Corte Sportiva d'Appello Nazionale, presieduta da Carmine Volpe, ha accolto in parte il reclamo dell'Udinese Calcio “avverso la

sanzione dell'obbligo di disputare una gara a porte chiuse e, in parziale riforma della decisione impugnata, ha rideterminato la sanzione nell'obbligo di disputare due gare con il settore Curva Nord privo di spettatori”. Il club friulano era stato sanzionato in relazione

alla gara con il Milan dello scorso 20 gennaio - valida per la seconda giornata di ritorno del campionato di Serie A - in ordine alle manifestazioni di discriminazione razziale da parte di alcuni suoi sostenitori nei confronti del portiere rossonerò Mike Maignan.

Esce prima del rigore decisivo contro la Corea. La Federcalcio: “Inaccettabile”

Caso Mancini in Arabia Saudita



“L'uscita dell'allenatore Roberto Mancini dal campo è del tutto inaccettabile. Discuteremo con lui perché quanto è accaduto. Ha il diritto di spiegare il suo punto di vista e poi decideremo l'azione appropriata”. Così il presidente

della Federcalcio dell'Arabia Saudita Yasser Al-Mishehal in merito al comportamento del ct durante i rigori decisivi nel match contro la Corea del Sud negli ottavi di finale della Coppa d'Asia, dove Mancini con un gesto pla-

teale ha abbandonato il campo dopo che la sua squadra aveva sbagliato due rigori di fila, prima del tiro decisivo dei coreani. “Pensavo fosse già finita la partita”, si è poi giustificato dopo il match l'ex ct azzurro.

L'altoatesino: "E' un evento bello ma sto due giorni. Guardo in avanti, quando dovrei andare a Sanremo sarò già a lavorare, non ci andrò"

Jannik Sinner: "Non vado a Sanremo, faccio il tifo da casa"



Jannik Sinner non andrà al Festival di Sanremo 2024, caso chiuso. Il 22enne azzurro, vincitore degli Australian Open domenica scorsa, declina l'invito di Amadeus. "Faccio il tifo da casa. E' un evento bello ma sto due giorni. Guardo in avanti, quando dovrei andare a Sanremo sarò già a lavorare, non ci andrò", dice Sinner nel suo incon-

tro con la stampa a Roma. Sui media, oltre alla celebrazione per l'impresa sportiva con la conquista del primo Slam in carriera, è tornata sotto i riflettori la decisione del tennista di risiedere a Montecarlo, con conseguente 'dibattito' sul fatto che l'altoatesino non paghi le tasse in Italia. Sinner spiega la decisione di scegliere il Principato

come base: "Quando ho fatto 18 anni mi sono allenato a Bordighera con il mio ex allenatore che aveva la residenza a Monaco: la cosa più bella di Monaco è che ci sono tanti giocatori con cui ti puoi allenare, strutture perfette, diverse palestre, campi buoni, mi sento a casa, sto bene lì, ho una vita normale, posso andare al su-

permercato senza problemi", dice. Il trionfo a Melbourne segna una svolta nella carriera e nelle ambizioni? "Sono contento di condividere tante emozioni con tutti voi ma non c'è solo un torneo, ce ne sono tanti. Abbiamo tante possibilità di fare bene, ma anche di fare male. Dobbiamo essere pronti ma contenti di questa situa-

zione, questo traguardo è importante per me e il mio team", dice Sinner. "Si sente il calore della gente, mi piace ma come ragazzo sono come due settimane fa, semplice e normale", aggiunge prima di concentrarsi sul futuro. "Sarà molto importante la programmazione, abbiamo fatto molto bene lo scorso anno, il fisico ora è abba-

stanza buono ma so che devo migliorare quella parte lì, la forza ma anche la resistenza. Tanto lavoro in palestra. Posso servire un po' meglio, fare un po' tutto meglio ma ho lavorato bene sullo step mentale che abbiamo fatto su come affrontare certe partite e certi momenti ma c'è ancora lavoro da fare", aggiunge.

Era previsto sul circuito di Termas de Rio Hondo il prossimo 7 aprile

Annulato il Gp di Argentina



E' stato annullato ufficialmente il Gp d'Argentina della MotoGP, previsto sul circuito di Termas de Rio Hondo il prossimo 7

aprile. Per le circostanze politico-economiche il promoter locale non riesce a garantire lo svolgimento. Non verrà sostituito in calendario, la stagione 2024 comincerà il 10 marzo in Qatar e si chiuderà il 17 novembre a Valencia.

tuito in calendario, la stagione 2024 comincerà il 10 marzo in Qatar e si chiuderà il 17 novembre a Valencia.

La conduttrice di Dazn su Instagram parla della proposta del suo Loris

Karius-Leotta: verso il matrimonio



"Vi devo dire una cosa.. I said yes!". Così, in un post su Instagram, Diletta Leotta svela che presto conolerà a nozze con il calciatore Loris Karius, con il quale ha dato alla luce Aria, la loro prima figlia, nata lo scorso il 16 agosto. "Ho aspettato qualche mese a dirvelo - scrive la conduttrice di Dazn - per-

ché io e Loris volevamo viverci quanto più possibile le emozioni della nascita di Aria ma ora siamo pronti a dedicarci a questo nostro nuovo grande traguardo insieme, come famiglia". Una proposta di matrimonio arrivata, dunque, mesi fa, sicuramente prima della nascita di Aria. Le foto postate in cui Di-

letta, in abito bianco, mostra l'anello della proposta, la ritraggono, infatti, ancora con il pancione. "Avete presente la frase 'Quando sei felice facci caso', nel momento racchiuso in queste foto ero la donna più felice del mondo, con Loris e con Aria che stava arrivando" conclude la conduttrice.

Radio

GLOBO



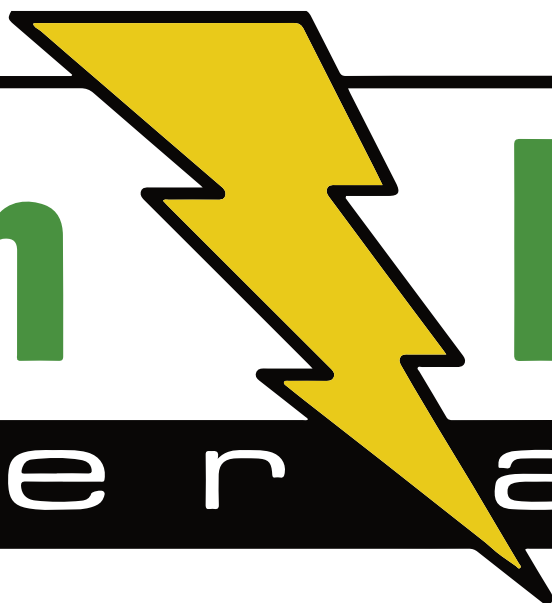
IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s